



C. C. NAPOLI
mercoledì, 05 agosto 2020

C. C. NAPOLI
mercoledì, 05 agosto 2020

C. C. NAPOLI

05/08/2020	La Gazzetta del Mezzogiorno Pagina 18		3
	NUOTO Pilato, Di Liddo e De Tullio in nazionale		
05/08/2020	Il Roma	FRANCESCA BRUCIANO	4
	«Beni da vendere: c'è qualcosa che non va»		
05/08/2020	Cronache di Salerno Pagina 20		6
	Acquachiara, Siniscalco è il nuovo capo allenatore del settore nuoto		
05/08/2020	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 54		7
	Spadafora e riforma nel caos e oggi l'ira dei presidenti		
05/08/2020	Corriere dello Sport (ed. Campania) Pagina 49		9
	Tolte le Nazionali è tutto sospeso		
05/08/2020	La Gazzetta dello Sport Pagina 34		10
	«Mamma mia! ho già 32 anni ma tanta voglia di lottare ancora»		
05/08/2020	Il Messaggero Pagina 6		12
	Sport, la riforma slitta all'autunno E il Cio ora pretende spiegazioni		

NUOTO Pilato, Di Liddo e De Tullio in nazionale

I tre big del nuoto pugliese tra i 34 convocati del direttore della nazionale assoluta di nuoto, Cesare Butini, per la 57ma edizione del trofeo Settecolli di Roma, in programma da martedì a giovedì prossimo allo Stadio del nuoto della Capitale. Elena Di Liddo, Benedetta Pilato e Marco De Tullio fanno parte della lista degli azzurri insieme alle altre punte di diamante dell'Italia, da Federica Pellegrini a Gregorio Patrinieri, tanto per citare i più noti. Con loro c'è anche il lucano Domenico Acerenza (con il doppio tesseramento Fiamme Oro/CC Napoli) compagno di squadra di Patrinieri. Marco De Tullio, il 19enne atleta barese, quinto ai Mondiali in Corea nei 400 stile, è nato e cresciuto con Daniele Borace alla Sport Project (con cui è tuttora tesserato insieme alle Fiamme Oro). Elena Di Liddo, la 26enne atleta biscegliese allieva di Raffaele Girardi, bronzo agli Europei in lunga e argento in quelli in corta sui 100 farfalla, è tesserata per Cs Carabinieri e Circolo Canottieri Aniene. Con lei ci sarà la compagna di squadra Benny Pilato (oro europeo in corta e argento mondiale in lunga sui 50 rana) fresca di un ottimo crono sui 100 rana fatto registrare a Casarano in occasione dei Campionati regionali Puglia.



Il Roma

C. C. NAPOLI

«Beni da vendere: c'è qualcosa che non va»

FRANCESCA BRUCIANO

NNAPOLI. Alla luce dell'inchiesta pubblicata sul Roma in merito al nuovo dossier sulla svendita dei beni pubblici a danno della città torniamo a parlare con il consigliere e architetto Gaetano Troncone (nella foto), che da tempo segue l'intricata vicenda. Dopo anni di ricerca e di indagini personali in che modo è giunto a comprendere che qualcosa non andava? «È stato un lavoro fatto sui grandi numeri. Per quanto riguarda le dimissioni, su diverse centinaia di immobili mi sono accorto che c'erano almeno 50 anomalie». La sua denuncia non ha lasciato indifferente l'opinione pubblica, quale effetto ha sortito? «L'opinione pubblica è di certo molto indignata e lo riscontro anche da centinaia di commenti sulla mia pagina social e da altrettante condivisioni. I meno indignati sono spesso gli addetti ai lavori che parlano di difficoltà di un mercato molto a rilento, ma ciò non giustifica una dimissione sfavorevole per il Comune. Il principio di buon rendimento deve essere sempre garantito alla pubblica amministrazione, qualunque siano le difficoltà di mercato». Quale proposta si sente di suggerire in tal senso? «Punterei sul rendere noto alla cittadinanza quanto sta avvenendo. Non basta la pubblicazione degli enti pubblici in generale o del comune, ma bisogna dare impulso, magari ricorrendo a giornali specializzati, all'acquisto di spazi, arrivando a diventare operazioni di marketing e di comunicazione come fanno i privati, anche organizzando uffici ad hoc per questo tipo di comunicazione affinché tutti e non solo pochi possano esserne al corrente ». Quale la reazione del Comune rispetto al dossier pubblicato? «Nessuna reazione in questi anni. Forse solo in un caso un anno fa, quello della Fondazione Rodinò per la tutela di ragazze non vedenti risalente all'800, in cui venne fuori che molti degli appartamenti erano stati assegnati a consiglieri o a componenti del consiglio direttivo della fondazione a prezzi ir- Raffica di atti vandalici contro il car sharing LA DENUNCIA Cinque auto danneggiate in un mese. L'ipotesi di una strategia di contrasto al progetto



Il Roma

C. C. NAPOLI

e come ultima battuta a quelli di pregio, come Palazzo Cavalcanti, un bene che potrebbe essere necessario alla collettività e che sarebbe un peccato dismettere. Un caso simile anche quello delle Monachelle vincolato per fini sociali». Cosa ci dobbiamo aspettare in futuro? «Non dobbiamo farci prendere dall'ansia di ricorrere alla dismissione incondizionata. Dobbiamo dismettere quando ci sono i presupposti di un guadagno e di un vantaggio per l'amministrazione per poi poter garantire i servizi ai cittadini

Cronache di Salerno

C. C. NAPOLI

Acquachiana, Siniscalco è il nuovo capo allenatore del settore nuoto

. CAVA DE' TIRRENI - Riccardo Siniscalco è il nuovo capo allenatore del settore di nuoto dell' Acquachiana. L' ex tecnico di Massimiliano Rosolino ed Emiliano Brembilla entrerà a far parte della famiglia biancazzurra a partire dalla prossima stagione sportiva: "Sono carico e voglio ripagare la fiducia del presidente Franco Porzio che ha creduto in me L' Acquachiana è una società blasonata e tra le più grandi a livello nazionale e regionale, di grande tradizione nel nuoto e nella pallanuoto e ci sono tutti i presupposti per fare bene. C' è tanto da lavorare ma le sfide non mi spaventano. Obiettivi? Portare la società nel giro di 2/3 anni ad altissimi livelli nel settore del nuoto". Siniscalco sarà impiegato presso la piscina comunale di San Sebastiano ma monitorerà l' operato di istruttori e tecnici del settore di nuoto agonistico anche degli impianti di Napoli, Pomigliano d' arco e Cava de' Tirreni.

SPORT **Cronache**
Settimanale di cronaca e sport
Settimanale di cronaca e sport

Omeps Battipaglia, ufficiale il colpo Olajide

ADMIRAL 90 MINUTO CAFE
Via Antonio Russo, 31 - SALERNO / Info: 320 34 32 020
377502738 Anelli di Cronache www.cronachemagazine.it Cronache

Tra voci e conferme la nuova strada dello sport è sempre più in salita

Spadafora e riforma nel caos e oggi l'ira dei presidenti

di Paolo de Laurentis ROMA a lunga giornata di Spadafora. Prima la certezza: non si è dimesso. Poi le voci: ha incontrato Conte ieri mattina (non l'allenatore dell'Inter) rimettendo la delega allo sport che il premier ha congelato. Ma anche niente di tutto questo perché la ricostruzione è smentita ieri pomeriggio dallo stesso Spadafora all'Huffington Post. In mezzo c'è la riforma dello sport che sta scontentando tutti, politicamente e sportivamente. Politicamente anche (o meglio: soprattutto) una parte dei 5Stelle che non ha gradito i ritocchi (pro Malagò) dell'ultima stesura. Spadafora è così finito nel mirino della sua trincea e la nota pentastellata uscita ieri sera è un discreto capolavoro di cerchiobottismo: «Il M5S dall'inizio della legislatura sta lavorando con obiettivi precisi sullo sport. Nessuno vuole bloccare il provvedimento e c'è piena fiducia nel ministro Vincenzo Spadafora. Però il M5S ai tempi del governo Conte I aveva dato impulso a una proposta per snellire e semplificare la linea di comando dello sport italiano. L'obiettivo era ed è quello di dare ruoli e funzioni ben chiari al Dipartimento e, a fianco, alla neonata società statale Sport e Salute. Al contrario, c'era la determinata

volontà di rivedere il ruolo del Coni, diventato negli ultimi anni una sorta di potentato...» eccetera eccetera. Quindi fiducia a Spadafora? Sì, però... Un classico della po TROPPI SBARCHI Lampedusa: i migranti sulla nave quarantena ROMA - E' sempre più caos -migranti tra fughe, hotspot stracolmi, polemica per i valichi minori che non sono stati chiusi e alcune dichiarazioni sconcertanti. Ieri è cominciato il trasferimento dei migranti del centro di accoglienza di Lampedusa sulla nave quarantena Gnv Azzurra ancorata a Calla Pisana. Davanti a polizia e carabinieri schierati, 350 tunisini sono saliti a gruppi di 10 a bordo dell'imbarcazione. Una operazione durata qualche ora e interrotta per il maltempo e forti raffiche di vento. NEL CROTONESE. Una sessantina di migranti, a bordo di un veliero, è arrivata ieri mattina in località Volvito, comune di Cirò Marina. Alcuni naufraghi, poi soccorsi da polizia e carabinieri, hanno raggiunto la riva a nuoto. RIMPATRI. Dal 10 agosto si litica. Che poi tutto questo circo messo in piedi serve davvero per snellire la linea di comando dello sport italiano (che a occhio funziona meglio della politica) è oggettivamente da vedere. Poi c'è l'aspetto sportivo e come il cacio sui maccheroni oggi il menù prevede Giunta Coni e Consiglio Nazionale. I presidenti sono sul piede di guerra, uniti come non mai dal progetto di riforma: oggi lo diranno, in modo più o meno colorito. A parte il numero dei mandati che ha monopolizzato l'attenzione,



Corriere dello Sport (ed. Campania)

C. C. NAPOLI

c'è molto altro che proprio non va giù. Solo per fare un esempio: se prima l'interlocutore era il Coni, ora si aggiungerebbero Sport e Salute e Dipartimento. Le federazioni cosa ci starebbero a fare? Si chiedono i presidenti, che legittimamente rivendicano i meriti sportivi. Sembra incredibile, ma è scontenta anche la base che pure ha ricevuto attraverso il la tornerà a rimpatriare su voli charter verso la Tunisia fino ad un massimo di 40 cittadini tunisini a viaggio. Come già previsto dagli accordi con il paese nord africano si tratterà di voli bisettimanali. DIMISSIONI GRADO. «Ho provveduto alla immediata sospensione dal ruolo di coordinatore della Protezione civile comunale e anche promosso un'azione disciplinare nei suoi confronti, essendo anche un nostro dipendente municipale», lo ha affermato il sindaco di Grado voro di Sport e Salute gli ormai famosi 600 euro di bonus in pieno caos-covid: ai lavoratori dello sport non piace molto l'idea di una riforma fatta senza neanche consultarli ma che piovè dall'alto. Tutti contro tutti rende l'idea. Al centro del ring resta Spada fora: quale sarà il testo della riforma in grado di ricompattare il mondo politico, a partire dai 5Stelle, è tutto da vedere. Siamo alla mediazione della mediazione. In mezzo c'è lo sport, maltrattato come non mai. Che è andato avanti a dispetto dei no (come il calcio, che ha orgogliosamente chiuso il campionato) oppure è in attesa di sapere come e quando riprendere l'attività di alto livello a settembre, riuscendo nel frattempo a capire se le palestre saranno praticabili oppure no. Se si volesse davvero snellire, si potrebbe partire da qui. (Gorizia), Dario Raugna, in merito alla vicenda del suo collaboratore Giuliano Felluga che ha evocato sui social gli squadroni della morte per porre un freno alla rivolta dei migranti all'ex caserma Cavarzerani di Udine. «Mi dissocio in maniera netta da queste affermazioni che peraltro portano discredito all'intera Protezione civile - ha aggiunto Raugna - e non mi do pace per questo terribile scivolone». Dopo la sospensione dall'incarico, il coordinatore della Protezione civile di Grado ha rassegnato le proprie dimissioni. 50° ANNIVERSARIO Da Mattarella: «Stato -Regioni storico rilancio» defnizione». In merito al documento consegnato al Presidente della Repubblica, Mattarella ha detto di condividere il passo in cui si parla di «una moderna e unitaria concezione del sistema delle autonomie territoriali che rifugge da ogni centralismo sia statale sia regionale». «Il documento elaborato dalle Regioni dà il senso del lavoro svolto in Italia in questi mesi ha sottolineato il ministro delle Autonomie Francesco Boccia Dobbiamo essere orgogliosi perché se oggi l'Italia è fra i paesi più sicuri al mondo è anche grazie al lavoro intenso che lo Stato ha fatto con le Regioni. La nostra sanità è solida e sicura, dobbiamo rafforzarla ancora con il Recovery Fund. L'esperienza del coronavirus ha insegnato questo: la leale collaborazione fra Stato e Regioni ha funzionato».

Tolte le Nazionali è tutto sospeso

Mail e solleciti sono già stati inviati dalla Federnuoto al ministro dello sport Vincenzo Spadafora, anche il movimento della pallanuoto vuole sapere. Non c'è ancora chiarezza sul protocollo, sulle date, sulle competizioni. Per prima cosa Sandro Campagna, il c.t., si è raccomandato con i ragazzi: «Non state fermi più di dieci giorni». Ma è un monito che va accompagnato dai fatti, supportato dalle possibilità. Intanto si sta aspettando l'ok per il Settecolli. La competizione che ha il senso della rinascita per il nuoto italiano è in programma dall'11 al 13 agosto: sarà sintomo di quel che avverrà dopo. A metà settembre è in programma la Coppa Italia (dal 25), ma anche lì ci sono misure da valutare, capire, situazioni da non trascurare. E' un mondo, quello della pallanuoto, che sta aspettando di comprendere la sua dimensione. Dopo il collegiale a Siracusa, il Settebello era rientrato a Ostia - dove aveva sostenuto anche un paio di amichevoli, una tra i campioni del mondo del 2011 e quelli del 2019 - con i migliori auspici. DATE. Così stanno facendo le ragazze del Setterosa. Oggi è in programma il rush finale del collegiale al centro federale, con il gruppo del c.t. Paolo Zizza intento a valutare tutto: Nazionale maggiore, U.18 e U.16. E' un appuntamento buono per comprendere molto, ma non può essere abbastanza se il supporto dalle istituzioni non arriva. Il più è capire come ricominciare, è di questo che la Fin si sta occupando. Il presidente Paolo Barelli si sta muovendo, sta provando a dare una direzione al tutto. Anche perché le settimane passano e il mondo della pallanuoto dovrà trovare un suo indirizzo preciso. La Serie A sarebbe dovuta partire il 3 ottobre, il 10 la femminile. Ma ora si aspetta di capire come procedere per i ritiri e perché tutto possa avvenire nella massima sicurezza.



Pellegrini

«Mamma mia! ho già 32 anni ma tanta voglia di lottare ancora»

Oggi Federica festeggia il compleanno. E pensa a Tokyo 2021: «Le trentenni ad alto livello sono poche. Io ce la metto tutta»

l'ultima tentazione di Federica Pellegrini: il ritorno da giudice in Tv. Fede ha detto sì a Italia's Got talent prima di tornare a gareggiare, tra una settimana a Roma, e prima di tornare ad allenarsi dal 30 agosto per altre tre settimane a Livigno. Oggi pomeriggio, come tutti i mercoledì, però Fede non nuota: c'è un compleanno da festeggiare - sono 32, in pienissima onda - con il tecnico Matteo Giunta, il gruppo di compagni di Verona e la famiglia. Verso il Settecolli, quant'è strano? Che effetto fa, Fede? «A quest'ora dovevo aver già finito, se tutto scorreva normalmente». Ma la pandemia ha costretto al rinvio dei Giochi olimpici di Tokyo al 2021, quando Fede dirà 33 mentre cercherà di dare l'assalto alla quinta finale olimpica consecutiva nella stessa specialità-impresa mai riuscita ad una donna - in quei 200 stile libero di cui è la detentricessa dell'oro (da 4 anni) e del primato mondiale (dal 2009). È uno dei temi olimpici più suggestivi, questo dell'assalto della prima olimpionica azzurra, 17 anni dopo la sua irruzione ad Atene. Ormai riconosciuta universalmente come la più grande duecentista della storia e in una specialità in cui il bis d'oro non ha precedenti, Federica è immersa in una missione inedita con un approccio totalmente controcorrente: «Ogni mattina io riparto da zero, qualsiasi cosa accada il giorno prima». L'umiltà, l'abnegazione senza sgarrare di una vasca: sino a uscire sfinita. La sua longevità è del resto figlia della «costanza» senza la quale uno sport durissimo come il nuoto non consente sconti, nè concede tregua. Solo così, del resto, le minacce che arrivano dalle teenagers, siano cinesi, australiane o americane, si possono affrontare a muso d'oro. «Sì, mamma mia: ho 32 anni e sono ancora qui! Di trentenni ad alto livello se ne contano sulle dita di una mano, un anno in più a causa del coronavirus non mi ha certo avvantaggiata, ma non la sto vivendo così male bensì con ottimismo: perché partirei con un piede indietro». E invece Fede non conosce resa, lotta sempre all'ultima bracciata, all'ultimo millimetro, all'ultimo centesimo. Senza cambiare approccio. Mai. «Abbiamo riprogrammato tutto con Matteo, speriamo che il fisico tenga botta un altro anno». E nella programmazione, viste le precedenti stagioni, Fede è riuscita a ritagliarsi persino la divagazione (che le serve tanto per liberare la testa) senza togliere nulla al lavoro verso l'Olimpiade: «Dopo il ritorno in montagna, farò ancora la giudice a IGT, poi andremo un mese in Australia per la Champions Isl. E dovrò pensare a qualificarmi...Un passo dopo l'altro. C'è tanto ancora da fare verso Tokyo». Oggi nuota e poi farà festa; ieri era «super felice di aver trovato insieme le date per il Talent, giusto perché io potessi essere dentro



La Gazzetta dello Sport

C. C. NAPOLI

al team confermato. È un'esperienza che mi fa stare bene e mi sarebbe davvero dispiaciuto dovervi rinunciare proprio quest'anno. Tutte le registrazioni delle audizioni saranno tra fine settembre e metà ottobre a Roma a Cinecittà. La finale in diretta su Tv8 sarà nel 2021, sì si può fare!». Se pensa all'assalto ai Giochi, Fede si vede in una camera di chiamata come la stessa ragazzina che si presentò ad Atene per stregare il mondo: «Per nuotare al meglio i 200 bisogna andare forte dall'inizio alla fine, anzi più forte alla fine, non bisogna cedere né spazi né velocità fino all'ultimo millimetro, bisogna reggere». Ci sarà la Ledecy, battuta quattro anni fa ai Mondiali, ci sarà l'australiana Titmus battuta nel 2019 e con un anno in più di esperienza. ma nessuna porterà sul blocco la stessa esperienza di Fede. «Questo anno supplementare lo voglio vivere con lo stesso approccio, senza malinconia. E mi divertirò se sarò andata forte». Come ai Mondiali di Gwangju di un anno fa dove si confermò iridata con un crono super di 1'54"22. Tutte le rivali di Fede, dovranno fare i conti con questo tempo. E pure lei stessa che ama «alzare l'asticella ogni giorno». Fede è una che «non molla mai» neanche in allenamento, abituata com'è da ragazzina a farlo, ma ora da Divina. Con tutte le pressioni del caso. «Il nuoto è uno sport troppo faticoso per pensare che sia una passerella». Il nuoto è il centro di gravità della sua vita e negli ultimi anni ha trovato l'equilibrio giusto per stare bene fuori e dentro l'acqua. «Aver vinto gli ultimi due Mondiali certo mi ha dato molta più sicurezza». Ma è sempre quel fuoco dentro se stessa che la Pellegrini deve amministrare. È quella che chiama «la gara interiore». Il coach a volte deve frenarla, ma quasi mai solleccarla a dare di più. E sarà così per altri dodici mesi, per centinaia di chilometri veri e ideali verso Tokyo. Dopo un argento, un oro con record del mondo, un quinto posto, una medaglia di legno, la portabandiera di Rio cerca il gran finale nella finale più attesa di sempre. Provaci ancora, Fede. TEMPO DI LETTURA 4'25"

Sport, la riforma slitta all' autunno E il Cio ora pretende spiegazioni

LA STRATEGIA ROMA Il testo Unico dello Sport non andrà in Consiglio dei Ministri. Impossibile avviare una discussione con la tempesta che si è scatenata. Il Ministro Spadafora avrebbe voluto chiudere la partita questa settimana. Tutto rinviato in autunno (entro i primissimi giorni di settembre). D' altronde c' è la possibilità di una proroga fino al 30 novembre. Ma i tempi sono stretti. Anzi strettissimi. E qualcuno prevede anche la possibilità di spacchettare in più decreti la riforma. Cosa succede se dovesse scadere la delega? Si rimanderebbe tutto alla prossima legislatura. Fra un anno scatteranno le Olimpiadi di Tokyo e per l' Italia c' è il serio rischio di non partecipare sotto la propria bandiera. E poi c' è il faro sempre acceso del Cio che chiede chiarimenti. Non più di un paio di settimane fa il presidente Bach aveva dichiarato: «Avevamo avuto rassicurazioni, siamo fiduciosi che si trovi una soluzione che rispetti la carta olimpica e il ruolo del Coni. Mi aspetto progressi, al più tardi nelle prossime settimane». Nessuna schiarita, anzi la situazione è precipitata. E lo sport italiano è nell' imbarazzo. Soprattutto perché il partito espressione del ministro Spadafora l' ha messo all' angolo perché contesta la restituzione di un ruolo centrale al Coni a discapito di Sport e Salute. Poi secondo alcuni ci sarebbe anche il problema di un eccesso di delega. Il riordino di Sport e Salute non è esplicitamente compreso né tra i principi di delega né tra le ulteriori disposizioni del disegno di legge in esame. D' altronde Sport e Salute non rientra propriamente nella definizione di organismo sportivo. Dimissioni minacciate e rimaste in sospeso in attesa del colloquio chiarificatore con il premier Conte. Tra l' altro proprio lui si era preso l' impegno rassicurando il Comitato Olimpico Internazionale. E Spadafora è il referente con cui il Cio si è interfacciato. Tra l' altro all' Italia sono state consegnate le chiavi dei Giochi invernali di Milano-Cortina 2026. La situazione è critica. C' è urgenza di una svolta. Si è perso tantissimo tempo dopo la riforma varata dall' ex ministro Giorgetti. L' idea, ora, è quella di mettere intorno ad un tavolo le varie forze politiche e limare gli spigoli. C' è chi spinge per convocare degli Stati Generali dello sport per ascoltare le istanze di tutti e trovare finalmente una soluzione condivisa. E' solo un' idea al momento. I pensieri restano confusi. L' unica certezza è che bisogna fare presto. E soprattutto che la Legge che passerà non sarà affatto questa. GIUNTA E CONSIGLIO L' imbarazzo generale ha finito per ricompattare i presidenti delle Federazioni. Non più di un anno fa quando uscì il testo della Riforma le 5 principali federazioni calcio, volley, basket, nuoto e tennis fecero cartello a favore del cambiamento. Un asse indirizzato contro l' attuale



Il Messaggero

C. C. NAPOLI

presidente del Coni, Malagò. Oggi, invece, lo sport ha ritrovato unità. Fondamentale secondo i più che intraprendere questa battaglia. «E' una legge contro lo sport» l' attacco che fanno tutti i presidenti che soprattutto lamentano un mancato coinvolgimento nella scrittura del testo. Gli sono state inviate 8 slide e nulla più. Oggi a Palazzo H si terranno Giunta numero 1103 e Consiglio Nazionale numero 276 del Coni. Si sarebbe dovuto discutere della riforma, invece si marcerà uniti contro la riforma. Nessuno è intenzionato ad accettare una legge che finora ha creato solo problematiche. Soprattutto molti sono spaventati perché il futuro è incerto. Non mancherà nemmeno chi oggi attaccherà Malagò. Non è andata giù quella manina messa nella bozza. Più che altro è stata letta come una trattativa personale. E invece i presidenti avevano dato mandato unanime al presidente del Coni di trattare con il Ministro dello Sport per tutto il movimento. Malagò si difenderà dalla accuse dando motivazioni circostanziate. Fondamentale adesso avere unità d' intenti per vincere una partita molto ingarbugliata. Emiliano Bernardini © RIPRODUZIONE RISERVATA.